

**9. RISCRIVERE LA SCRITTURA:
RIPRESE BIBLICHE NELLA LETTERATURA DEL 900**

Luciano Zappella
dal 24 settembre al 12 novembre 2024

**II incontro:
LA BIBBIA COME LETTERATURA**

Bergamo 1 ottobre 2024

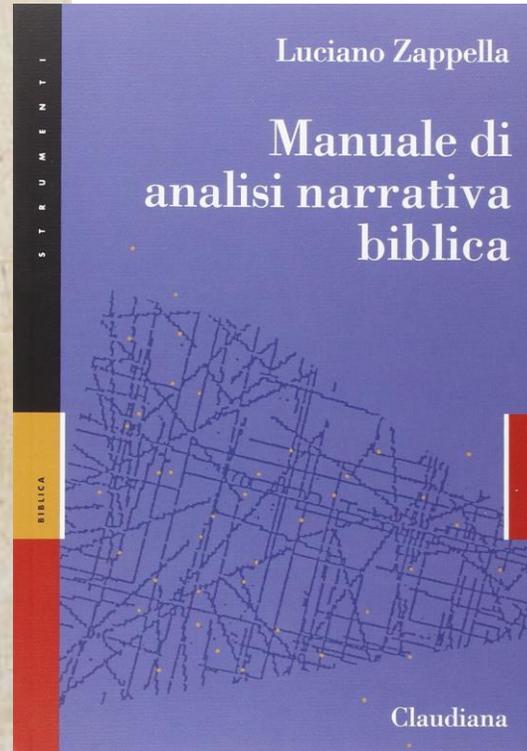


LA BIBBIA COME LETTERATURA

Bergamo 1 ottobre 2024

indice

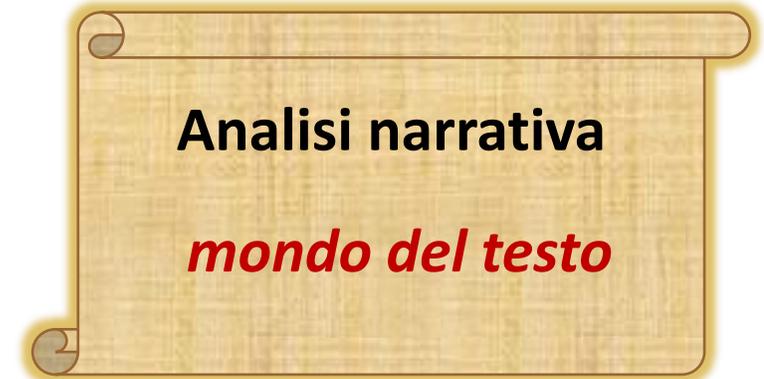
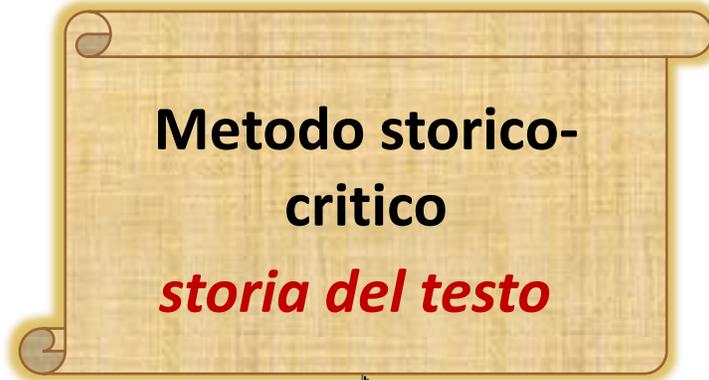
- A. Il racconto biblico
- B. La finzione come verità
- C. Questione di punti di vista
- D. L'ironia drammatica
- E. L'onniscienza del narratore



A. IL RACCONTO BIBLICO



1. La Bibbia tra testualità e letterarietà





La Bibbia...

...non è solo un **testo** ma un testo **letterario**.

Non è solo la **lettera** ma anche la **letteratura**.

Non è solo storia e la sua evoluzione (*history*) ma anche racconto e la sua configurazione (*story*)



2. Una grande narrazione: la storia e le storie

Testo narrativo:

un narratore

un intreccio

un tempo

uno spazio

un sistema dei

personaggi

**L'essere umano
non può volare
ma sa
raccontare**



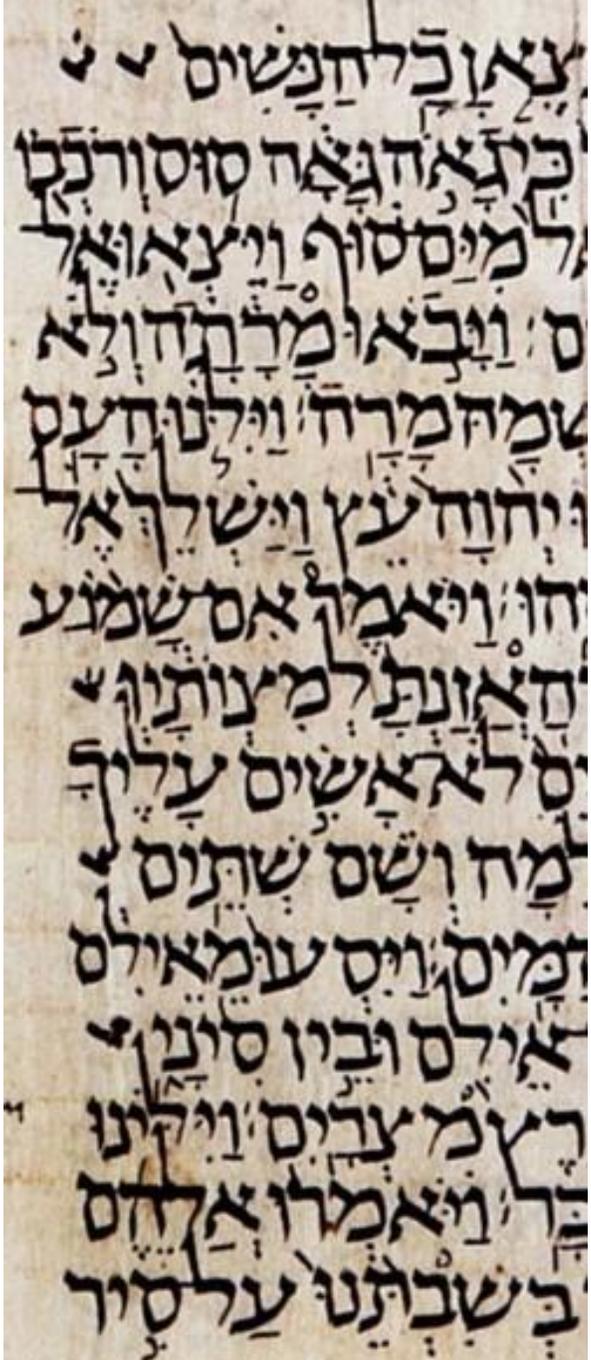
Homo narrans

«All'essere umano non solo piace raccontare storie, ma ne ha bisogno, in quanto la mente umana è modellata per le storie così che possa essere modellata dalle storie» (Jonathan Gottschall, *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*, Bollati Boringhieri, Torino 2014, p. 73)



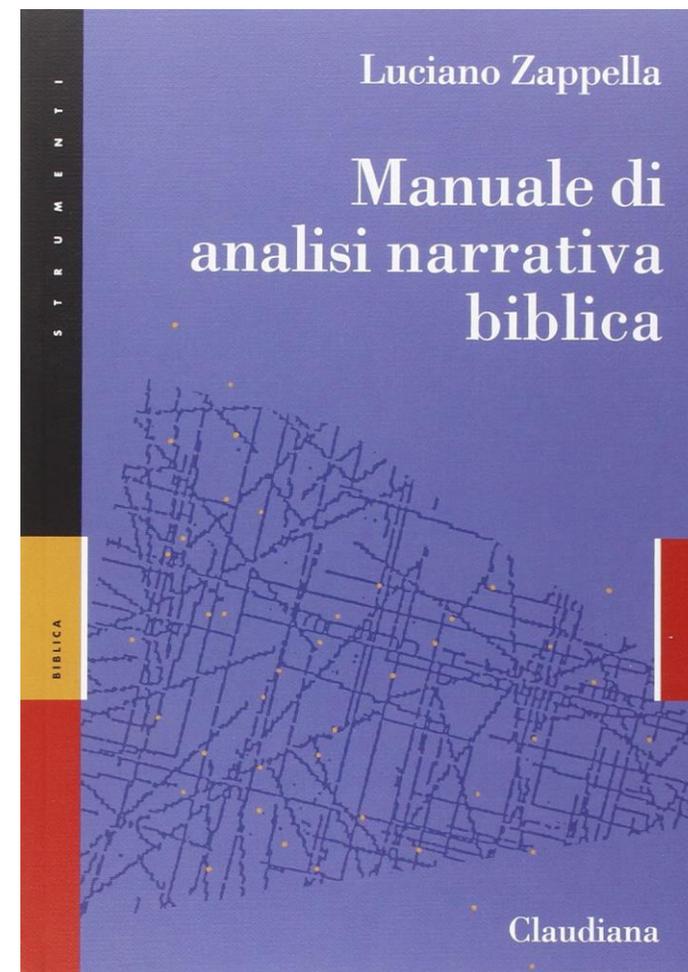
la Bibbia è al tempo stesso:

- un *racconto*, nella misura in cui dispiega una dimensione propriamente narrativa, tipica dei racconti di finzione;
- una *storia*, perché la Bibbia vuole pronunciarsi su avvenimenti che si sono realmente prodotti;
- una *teologia*, perché narra un Dio onnisciente il cui sapere è superiore sia a quello degli altri personaggi sia a quello del narratore.



3. Una grande narrazione: le strategie del racconto

- narratore
- intreccio
- tempo
- spazio
- sistema dei personaggi





a. Nei racconti biblici il *narratore* è quasi sempre **anonimo** e **onnisciente**, anche se spesso mantiene un certo **riserbo**, limitandosi a fornire al lettore gli elementi essenziali per comprendere il racconto.

b. L'analisi narrativa sottolinea con forza anche il rapporto che si instaura tra il *narratore e lettore*, un rapporto basato sul cosiddetto «**patto narrativo**».

Le "clausole" del patto sono: un certo **genere letterario**, la soppressione di determinati fatti, la volontà di **spiazzare** o **confermare** il lettore nelle sue ipotesi, l'innescare nel lettore un processo di identificazione o di repulsione, il coinvolgerlo nel processo di interpretazione del testo.



c. La *storia* e il *discorso*. Il primo elemento è l'ordine logico-cronologico dei fatti, mentre il secondo è l'*intreccio*. I racconti biblici presentano di solito due tipi di intreccio: l'*intreccio di risoluzione*, in cui l'azione trasformatrice risolve una situazione problematica e l'*intreccio di rivelazione*, in cui l'azione trasformatrice mira a rivelare l'identità di un personaggio.

d. Il *tempo della storia* e il *tempo del racconto*. Il racconto ha un *ordine* (anticipazioni o retrospezioni (il contrario)); una determinata *durata*, fatta di fenomeni di accelerazione oppure di rallentamento.

e. Il potere del narratore si manifesta anche nella costruzione dei *personaggi*. Due modalità: un modo narrativo (*telling*) o un modo scenico (*showing*).



4. Una grande narrazione: *mise en récit* e *mise en théologie*

La Bibbia è il grande **racconto del patto** (*bêrit*) stipulato tra Dio e l'umanità, ma anche il **patto del racconto** stipulato tra il narratore e il lettore.

La narrazione del Dio come **Signore della storia** (*master of the history*) è mediata da quel **signore delle storie** (*master of the tale*) che è il narratore.

La narrazione biblica tiene insieme la componente narrativa (la *mise en récit*) e lo spessore teologico (la *mise en théologie*), una teologia della storia e una teologia tramite delle storie.

Si può parlare di **teonarrativa** o **narrat(e)ologia**.

חַמּוּס וַיִּמְתְּקוּ חַמּוּס שֵׁם
תִּשְׁמַע עֲלֵי קוֹל וְחוּחַ אֱלֹהִים
וְשִׁמְרַת כָּל חֲקוּי כָּל חַנּוּן
כִּי אֵנִי יְחוּחַ רַפְאֵל
עֲשֵׂה עֵנֶת מַיִם וְשִׁב
וּבֵאוּ כָּל עֵדוֹת בְּנֵי שֵׁשׁ
בְּחַמְשָׁה עֶשְׂרֵי יוֹם לֹא
כָּל עֵדוֹת בְּנֵי שִׂרְיָאֵל
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִיְּתוֹמוֹת



שְׁמֵהוּ לְקוֹל הוּא וְעוֹמֵדוֹן וְלֹא יֵשֶׁת אֲמִיד בְּשֵׁם שְׂכֵל לְקוֹל אֲשֶׁר כִּי וְהֵאמְרוּ שְׂדוּדוֹ
וְהוֹדוּ אֱלֹהִים לְקוֹל אֲבִי וְהָיָה שֵׁם עַל הַמֶּלֶךְ וְהָאֵל וְהָאֵל וְהָאֵל וְהָאֵל לְקוֹל
שְׁמֵהוּ לְקוֹל הוּא וְהָאֵל לְמִצְוֹת וְשִׁמְרַת לְהַכְרִיז שֵׁם: וְאֵפֶיז

B.
LA FINZIONE COME
VERITÀ:
2 SAMUELE 12,1-7

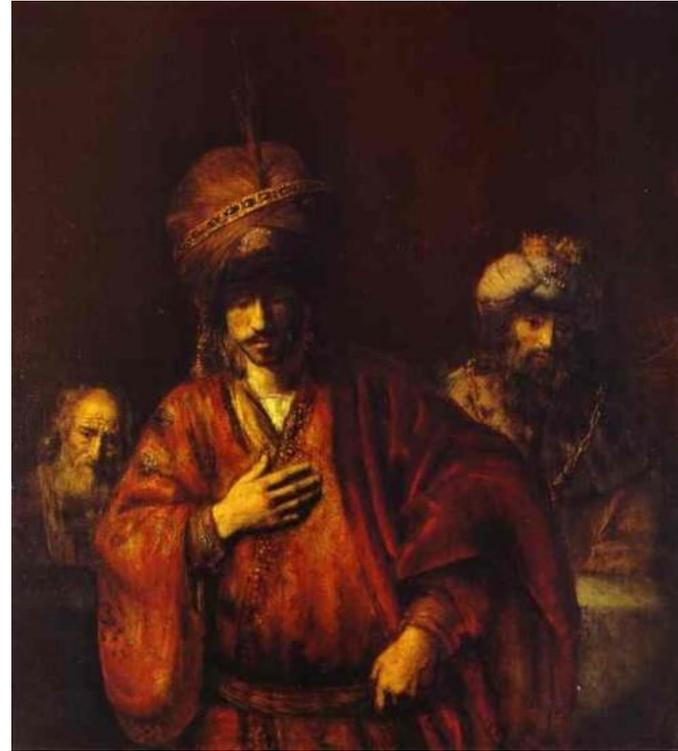
Differenze tra *fiction* storia

RACCONTO DI FINZIONE		RACCONTO STORIOGRAFICO
storia narrata e organizzazione del discorso	<i>vs</i>	resoconto oggettivo dei fatti
organizzazione del tempo per motivi estetici	<i>vs</i>	organizzazione del tempo legata alle fonti
onniscienza del narratore	<i>vs</i>	osservatore esterno
non coincidenza tra autore e narratore	<i>vs</i>	coincidenza tra autore e narratore

L'antefatto: 2 Samuele 11



Wilhem Drost, *Bathsheba*, 1654, olio su tela, Museo del Louvre, Parigi



Rembrandt, *Davide e Uria*, 1665 ca, olio su tela, Hermitage, S. Pietroburgo

2 Samuele 12,1-7



Il Signore mandò a Davide il profeta Natan che, entrato da lui, disse:

«C'erano due uomini in una stessa città, uno ricco e uno povero. ² Il ricco possedeva greggi e armenti in grande abbondanza; ³ il povero invece non aveva che un'agnella, piccolina, che egli aveva comprato e allevato. Essa era cresciuta insieme con lui e con i suoi figli; mangiava dal suo piatto, beveva dal suo bicchiere e dormiva sul suo seno: era per lui come una figlia. ⁴ Un viandante giunse dall'uomo ricco e questi non andò a prendere dal suo gregge e dal suo armento per preparare una vivanda all'ospite venuto da lui, ma prese l'agnella di quel povero e ne preparò una vivanda per l'uomo venuto da lui».

⁵ Davide arse d'ira contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, l'uomo che ha fatto questo è certamente degno di morte! ⁶ Pagherà quattro volte il valore dell'agnella per aver compiuto un tale misfatto e per non aver avuto compassione». ⁷ Natan rispose a Davide: «Sei tu quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho consacrato re d'Israele e ti ho strappato dalla mano di Saul.

a) Natan: la strategia narrativa



Il Signore mandò a Davide il profeta Natan che, entrato da lui, disse:

«C'erano due uomini in una stessa città, **uno ricco** e **uno povero**.² Il ricco possedeva greggi e armenti in grande abbondanza; ³il povero invece non aveva che un'agnella, **piccolina**, che egli **aveva comprato e allevato**. Essa era **cresciuta insieme con lui** e con i suoi figli; mangiava dal suo piatto, beveva dal suo bicchiere e dormiva sul suo seno: era per lui come una figlia. ⁴Un viandante giunse dall'uomo ricco e questi non andò a prendere dal suo gregge e dal suo armento per preparare una vivanda all'ospite venuto da lui, ma prese l'agnella di quel povero e ne preparò una vivanda per l'uomo venuto da lui»

⁵ Davide arse d'ira contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, l'uomo che ha fatto questo è certamente degno di morte! ⁶ Pagherà quattro volte il valore dell'agnella per aver compiuto un tale misfatto e **per non aver avuto compassione**». ⁷ Natan rispose a Davide: «Sei tu quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho consacrato re d'Israele e ti ho strappato dalla mano di Saul.

b) Gli effetti su Davide



2Sam 12:1-7 Il Signore mandò a Davide il profeta Natan che, entrato da lui, disse:

«C'erano due uomini in una stessa città, uno ricco e uno povero. ² Il ricco possedeva greggi e armenti in grande abbondanza; ³ il povero invece non aveva che un'agnella, piccolina, che egli aveva comprato e allevato. Essa era cresciuta insieme con lui e con i suoi figli; mangiava dal suo piatto, beveva dal suo bicchiere e dormiva sul suo seno: era per lui come una figlia. ⁴ Un viandante giunse dall'uomo ricco e questi non andò a prendere dal suo gregge e dal suo armento per preparare una vivanda all'ospite venuto da lui, ma prese l'agnella di quel povero e ne preparò una vivanda per l'uomo venuto da lui».

⁵ **Davide arse d'ira** contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, l'uomo che ha fatto questo è certamente degno di morte! ⁶ Pagherà quattro volte il valore dell'agnella per aver compiuto un tale misfatto e per non aver avuto compassione». ⁷ Natan rispose a Davide: «**Sei tu quell'uomo!** (*atta ha-iš*) Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho consacrato re d'Israele e ti ho strappato dalla mano di Saul.

c) Gli effetti sul lettore



2Sam 11,27 Batsheba divenne sua moglie e gli partorì un figlio. **Ma quello che Davide aveva fatto dispiacque al Signore.**

2Sam 12,1-7 Il Signore mandò a Davide il profeta Natan che, entrato da lui, disse:

«C'erano due uomini venuto da lui».

⁵ Davide arse d'ira contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, l'uomo che ha fatto questo è certamente degno di morte! ⁶ Pagherà quattro volte il valore dell'agnella per aver compiuto un tale misfatto e per non aver avuto compassione». ⁷ Natan rispose a Davide: «Sei **tu** quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho consacrato re d'Israele e ti ho strappato dalla mano di Saul.

Considerazioni finali



Il potere di verità della finzione.

Non una verità fattuale, ma la verità di chi accoglie la storia e la fa sua.

La parabola non mostra la realtà di Davide, ma mostra la *verità della sua realtà*.

L'intento non è di raccontare *la* storia, ma di proporre al lettore, tramite *una* storia, una pratica di verità in vista della trasformazione del suo essere grazie al potere della finzione.



Vincent Van Gogh (1853-1890), *Il buon samaritano*, olio su tela, maggio 1890 (Kröller-Müller Museum)

Voce narrativa vs punto di vista

voce narrativa: narratore interno o esterno

punto di vista: chi percepisce e giudica

Luigi passeggiava nel bosco (v.nr. e pdv)

Marco vide che Luigi passeggiava nel bosco
(v.nr del nar, pdv di Marco)

Luigi era persona di grande sensibilità (v.nr. e pdv)

Marco era convinto che Luigi fosse una persona di grande sensibilità» (v.nr del nar, pdv di Marco)

Marco era convinto che Luigi fosse una persona di grande sensibilità, ma si sbagliava di grosso

a) La cornice 10,25-29.36-37

²⁵ Ed ecco, un dottore della Torah si alzò per metterlo alla prova dicendo: «Maestro, dopo aver fatto cosa erediterò vita eterna?». ²⁶ Gli rispose: «Nella Torah cosa sta scritto? Come leggi?». ²⁷ Rispose dicendo: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore con tutta la tua anima con tutta la tua forza e con tutto la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*» (Dt 6,5; Lev 19,18). ²⁸ Gli disse: «Hai risposto correttamente; fai questo e vivrai». ²⁹ Ma quello volendo giustificarsi disse a Gesù: «E chi è “mio prossimo”?». ³⁰ Gesù riprese e disse:

³⁰ «Un certo uomo scendeva... ³⁵ «Prenditi cura di lui e quello che spenderai in più, al mio ritorno, io te le rimborserò»

³⁶ «Chi di questi tre ti sembra sia diventato “prossimo” di colui che è incappato nei banditi?». ³⁷ Disse: «Chi ha fatto la misericordia verso di lui». Gli disse Gesù: «Vai e anche tu fai lo stesso».

b) La parabola 10, 30-35



Un certo uomo stava scendendo da Gerusalemme a Gerico e si imbatté in alcuni banditi, i quali dopo averlo spogliato e percosso, se ne andarono lasciandolo mezzo morto.

³¹ Per caso, un certo sacerdote scendeva per quella stessa strada e, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte. ³² Allo stesso modo anche un levita, arrivato in quel luogo, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte.

³³ Ma un certo Samaritano che era in viaggio arrivò vicino a lui e, avendolo visto, fu preso dalla compassione nelle viscere ³⁴ e, dopo essersi avvicinato, bendò le sue ferite versandovi olio e vino; fattolo salire sopra la sua cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ E il giorno dopo, tirati fuori due denari, li diede al locandiere e gli disse: «Prenditi cura di lui e quello che spenderai in più, al mio ritorno, io te lo rimborserò».

il punto di vista spaziale

³⁰ Un **certo uomo** stava scendendo da Gerusalemme a Gerico e si imbatté in alcuni banditi, i quali dopo averlo spogliato e percosso, se ne andarono lasciandolo mezzo morto.

³¹ Per caso, un **certo sacerdote** scendeva per quella stessa strada e, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte.

³² Allo stesso modo anche **un levita**, arrivato in quel luogo, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte.

³³ Ma un **certo Samaritano** che era in viaggio arrivò vicino a lui e, avendolo visto, fu preso dalla compassione nelle viscere

³⁴ e, dopo essersi avvicinato, bendò le sue ferite versandovi olio e vino; fattolo salire sopra la sua cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ E il giorno dopo, tirati fuori due denari, li diede al locandiere e gli **disse**: «Prenditi cura di lui e quello che spenderai in più, al mio ritorno, io te lo rimborserò».



il punto di vista temporale

³¹ Per caso un certo sacerdote scendeva (κατέβαινε) per quella stessa strada; e dopo averlo visto (ιδών), passò oltre dall'altra parte (ἀντιπαρῆλθεν).

³² Allo stesso modo anche un levita, arrivato (ἔλθων) in quel luogo, dopo averlo visto (ιδών), passò oltre dall'altra parte (ἀντιπαρῆλθεν).

³³ Ma un certo samaritano che era in viaggio arrivò (ἦλθεν) vicino a lui e, avendolo visto (ιδών), fu preso da compassione nelle viscere (ἔσπλαγχνίσθη); ³⁴ e, dopo essersi avvicinato (προσελθών), bendò le sue ferite versandovi olio e vino; fattolo salire sopra la sua cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ E il giorno dopo, tirati fuori due denari, li diede al locandiere gli disse (εἶπεν): "Prenditi cura di lui; e quello che spenderai in più, al mio ritorno, io te lo rimborserò".

sommario (26 parole)

rallentamento (60 parole)



il punto di vista psicologico

³⁰ Un certo uomo stava scendendo da Gerusalemme a Gerico e si imbatté in alcuni banditi, i quali dopo averlo spogliato e percosso, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. ³¹ Per caso, un certo sacerdote scendeva per quella stessa strada e, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte. ³² Allo stesso modo anche un levita, arrivato in quel luogo, dopo averlo visto, passò oltre dall'altra parte. ³³ Un certo Samaritano che era in viaggio arrivò vicino a lui e, avendolo visto,

**fu preso dalla compassione nelle viscere
(ἐσπλαγχνίσθη);**

³⁴ e, dopo essersi avvicinato, bendò le sue ferite versandovi olio e vino; fattolo salire sopra la sua cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵ E il giorno dopo, tirati fuori due denari, li diede al locandiere e gli disse: «Prenditi cura di lui e quello che spenderai in più, al mio ritorno, io te le rimborserò».



il punto di vista fraseologico

31 ἱερεὺς **κατέβαινεν** ...
καὶ **ιδὼν ἀντιπαρήλθεν**.
32 καὶ Λευίτης ... **ἔλθων**
καὶ **ιδὼν ἀντιπαρήλθεν**.
33 Σαμαρίτης ... **ἦλθεν**
καὶ **ιδὼν ἐσπλαγχνίσθη**

31 un sacerdote **scendeva** ...
lo **vide** ... **passò oltre**
32 un levita **giunto** ...
lo **vide** ... **passò oltre**
33 Ma un samaritano gli **passò accanto**, lo **vide** e ne **ebbe pietà**;

34 καὶ **προσελθὼν κατέδησεν** τὰ
τραύματα αὐτοῦ **ἐπιχέων** ἔλαιον
καὶ οἶνον, **ἐπιβιάσας** δὲ αὐτὸν
ἐπὶ τὸ ἴδιον κτήνος **ἤγαγεν** αὐτὸν
εἰς πανδοχεῖον καὶ **ἐπεμελήθη**
αὐτοῦ. 35 καὶ ἐπὶ τὴν αὔριον
ἐκβαλὼν **ἔδωκεν** δύο δηνάρια τῷ
πανδοχεῖ καὶ εἶπεν, **Ἐπιμελήθητι**
αὐτοῦ, καὶ ὅ τι ἂν προσδαπανήσης
ἐγὼ ἐν τῷ **ἐπανέρχεσθαί** με
ἀποδώσω σοι.

34 gli si **avvicinò, fasciò** le sue
piaghe, **versandovi** sopra olio e
vino; poi lo **caricò** sulla propria
cavalcatura, lo **condusse** a una
locanda e si **prese cura** di lui. 35
Il giorno dopo, presi due denari, li
diede all'oste e gli disse: "**Prenditi
cura** di lui; e tutto ciò che
spenderai di più, te lo **rimborserò**
al mio **ritorno**".

La conclusione della parabola

²⁵ Ed ecco, un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova, e gli disse: «Maestro, che devo fare per ereditar la vita eterna?» ²⁶ Gesù gli disse: «Nella legge che cosa sta scritto? Come leggi?» ²⁷ Egli rispose: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸ Gesù gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo, e vivrai». ²⁹ Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «**E chi è il mio prossimo?**» ³⁰ Gesù rispose: «Un uomo scendeva.... Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno». ³⁶ Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté nei ladroni?» ³⁷ Quegli rispose: «Colui che gli usò misericordia». Gesù gli disse: «Va', e fa' anche tu la stessa cosa».



חַמּוּס וַיִּמְתְּקוּ חַמּוּס שֵׁם
תִּשְׁמַע לְקוֹל יְהוָה אֱלֹהֵי
וְשָׁמְרֵת כָּל חֲקוּי כָּל חַנּוּ
כִּי אֵנִי יְהוָה רַפְאֵךְ
עֲשֵׂה עֵנֶת מַיִם וְשִׁב
וּבְאוּ כָּל עַדֹת בְּנֵי שֵׁה
בְּחַמְשָׁה עֶשְׂרֵי יוֹם לֹ
כָּל עַדֹת בְּנֵי שְׂרָאֵל
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִיְהוּדָה

ל
ל
ל
ל
ד
ד
ד
ל

שְׁמֵהוּ לְקוֹל זֶה וְעוֹמְדוֹן וְלֹא יֵשׁ אִמְדֵי בִּשְׁמֵהוּ שֶׁכָּל לְקוֹל אֲשֶׁר כִּי וְהֵאמְרוּ שְׁמֵהוּ
וְהוֹדוּ אֱלֹהֵי לְקוֹל אֲבִי וְהָיוּ שֶׁכָּל עוֹמְדֵי וְהֵאמְרוּ וְהֵאמְרוּ וְהֵאמְרוּ לְקוֹל
שְׁמֵהוּ לְקוֹל: וְהֵאמְרוּ לְ לְמִצְוֹת וְשִׁמְרוּ: וְשִׁבְעֵי לְ הַכּוֹנֵנִי שֵׁשׁ: וְאִפְדִּי



D.
L'IRONIA
DRAMMATICA:
GENESI 38



Jacopo Tintoretto (1518-1594), *L'incontro tra Giuda e Tamar*, olio su tela (Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza)

Ironia: scarto fra il livello superficiale e il livello profondo di un enunciato o di una azione.

Ci sono due tipi di ironia:

l'ironia ***verbale***: contrasto tra due significati possibili di un'unica dichiarazione;

l'ironia ***drammatica***: contrasto fra la percezione sbagliata di una situazione da parte di uno dei personaggi e la percezione più completa della situazione da parte del lettore.

L'ironia presuppone un lettore attento e concentrato sul testo.

Genesi 38,1-11: l'ingannatore ingannato

In quel tempo, Giuda si separò dai suoi fratelli e rizzò la sua tenda presso un uomo di Adullam, di nome Chira. ² Qui Giuda vide la figlia di un uomo cananeo, che si chiamava Sua; se la prese in moglie e si unì a lei. ³ Essa concepì e partorì un figlio, che egli chiamò Er. ⁴ Poi concepì ancora e partorì un figlio, che chiamò Onan. ⁵ Ancora un'altra volta partorì un figlio, che chiamò Sela. Essa si trovava in Chezib quando lo partorì. ⁶ Giuda prese una moglie per il suo primogenito Er, la quale si chiamava Tamar. ⁷ Ma Er, il primogenito di Giuda, era perverso agli occhi del Signore, e il Signore lo fece morire. ⁸ Allora Giuda disse a Onan: «Accostati alla moglie di tuo fratello, fa' il dovere di cognato nei suoi riguardi, e assicura così una posterità per tuo fratello». ⁹ Ma Onan, sapendo che la prole non sarebbe stata sua, ogni volta che si univa alla moglie di suo fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità a suo fratello. ¹⁰ Ciò ch'egli faceva dispiacque agli occhi del Signore, che fece morire anche lui. ¹¹ Allora Giuda disse alla nuora Tamar: **«Ritorna a casa di tuo padre come vedova, fin quando mio figlio Sela diverrà grande»**. Perché temeva che anche questi morisse come gli altri fratelli. Così Tamar se ne andò e ritornò alla casa di suo padre.

Genesi 38,12-14

¹² Passarono molti giorni e morì la figlia di Sua, la moglie di Giuda. Quando Giuda ebbe finito il lutto, salì da quelli che tosavano il suo gregge a Timna, e con lui vi era Chira, il suo amico di Adullam. ¹³ Allora fu portata a Tamar questa notizia: «Ecco che tuo suocero sale a Timna per la tosatura del suo gregge». ¹⁴ Allora Tamar svestì i suoi abiti vedovili, **si coprì con un velo**, si profumò, poi si pose seduta alla porta di Enaim, che è sulla strada verso Timna. **Aveva visto infatti che Sela era ormai diventato adulto, ma lei non gli era stata data in moglie.**



Genesi 38,15-19

¹⁵ Giuda la vide e **la credette una prostituta**, perché essa si era coperta la faccia. ¹⁶ Egli deviò il cammino verso di lei e disse: «Suvvia, permetti che io mi accosti a te!». **Non sapeva infatti che quella fosse la sua nuora**. Essa disse: «Che cosa mi darai per accostarti a me?». ¹⁷ Rispose: «Io ti manderò un capretto del gregge». Essa riprese: «Mi dai un pegno fin quando me lo avrai mandato?». ¹⁸ Egli disse: «Qual è il pegno che ti devo dare?». Rispose: «Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano». Giuda glieli diede, le si accostò, ed essa concepì. ¹⁹ Poi si alzò e se ne andò; si tolse di dosso il velo e si rivestì dei suoi abiti vedovili.



Genesi 38,20-2319

²⁰ Giuda poi **mandò il capretto** per mezzo del suo amico di Adullam, per riprendere il pegno dalle mani di quella donna, ma quello non la trovò. ²¹ Domandò agli uomini di quel luogo: «Dov'è quella prostituta che stava in Enaim sulla strada?». Essi risposero: «Non c'è stata qui nessuna prostituta sacra». ²² Così tornò da Giuda e disse: «Non l'ho trovata, e anche gli uomini del luogo dicevano: Non c'è stata qui nessuna prostituta sacra». ²³ Allora Giuda disse: «Si tenga per sé il pegno, altrimenti ci esporremo al ridicolo. Vedi bene che le ho mandato questo capretto, ma tu non l'hai trovata».

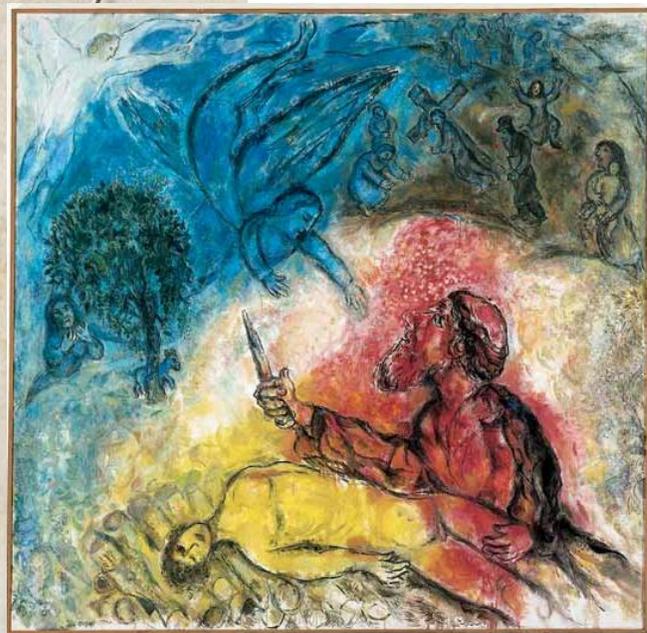


Genesi 38,24-26

²⁴ Or avvenne, circa tre mesi dopo, che fu portata a Giuda questa notizia: «Si è prostituita tua nuora Tamar, e anzi è incinta in conseguenza della sua prostituzione». Giuda rispose: «Conducetela fuori e sia bruciata!». ²⁵ Mentre la si faceva uscire, essa mandò a dire al suocero: «L'uomo, a cui appartengono questi oggetti, mi ha reso incinta». E aggiunse: «Ti prego, riscontra di chi siano questo sigillo, questi cordoni e questo bastone». ²⁶ Allora Giuda li riconobbe e disse: «**Essa è più giusta di me.** Infatti è perché io non l'ho data al mio figlio Sela». E non ebbe più rapporti con lei.



חַמּוּס וַיִּמְתְּקוּ חַמּוּס שֵׁם
תִּשְׁמַע לְקוֹל יְהוָה אֱלֹהֵי
וְשָׁמְרֵת כָּל חֻקֵּי כָל חַיִּי
כִּי אֵנִי יְהוָה רַפְאֵךְ
עֲשֵׂה עֵנֶת מַיִם וּשְׁבִי
וּבֵאוּ כָל עַדְתֵּי בְנֵי שֵׁן
בְּחַמְשָׁה עֶשְׂרֵי יוֹם לָךְ
כָּל עַדְתֵּי בְנֵי שְׂרָאֵל
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל מִיְהוּתוֹמוֹת



שְׁמֵיךְ לְקוֹל יְהוָה וְעִמְּסוֹךְ וְלֹא יֵשׁ אִמְדֵי בְּשֵׁם שְׁכֵל לְקוֹל אֲשֶׁר־ךָ וְהִנְאִמְדֵי שְׁמֵיךְ
וְהוֹרֵג־ךָ כִּי יִקְרָא לְקוֹל אֲבִי וְהוֹרֵג וְיִשְׁחַד שֶׁיִּבְרַח וְיִמָּצֵא וְיִאֲמַד וְיִאֲמַד וְיִמָּצֵא לְךָ וְ
שְׁמֵיךְ לְקוֹל יְהוָה: וְהִנְאִמְדֵי לְ לְמִצְוֹתֵי וְשִׁמְרֵם לְ חֻקֵּיכֶם: וְאִפְדֵי

**E.
L'ONNISCENZA
DEL NARRATORE:
GENESI 22,1-19**

A. 1a Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse:

B. 1b«Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». 2Riprese: «Su, prendi tuo figlio, il tuo diletto che tu ami, Isacco, e va' nel territorio di Moria, e offrilo ivi in olocausto su di un monte che io ti dirò!».

C. 3Abramo si alzò di mattino per tempo, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi ed Isacco suo figlio, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva detto.

D. 4Al terzo giorno Abramo, alzando gli occhi, vide da lontano il luogo. 5Allora disse ai suoi due servi: «Sedetevi e dimorate qui, con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là, faremo adorazione e poi ritorneremo da voi». 6Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò su Isacco, suo figlio; egli prese in mano il fuoco e il coltello e s'incamminarono tutt'e due insieme.

D'. 7Isacco si rivolse a suo padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio!». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». 8Rispose Abramo: «Dio si provvederà da sé l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». E proseguirono tutt'e due insieme.

C'. 9Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva detto e ivi Abramo edificò l'altare, vi depose la legna, legò Isacco suo figlio e lo depose sull'altare sopra la legna. 10Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per scannare il suo figliolo.

B'. 11Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». 12Riprese: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che rispetti Dio e non mi hai risparmiato il tuo figliolo, l'unico tuo!». 13Allora Abramo alzò gli occhi e guardò; ed ecco: un ariete ardente, ghermito dal fuoco, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e l'offrì in olocausto al posto del suo figliolo. 14Abramo chiamò il nome del santuario «il Signore provvede», onde oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede». 15Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta 16e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato il tuo figliolo, l'unico tuo, 17io ti benedirò con ogni benedizione e moltiplicherò assai la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia ch'è sul lido del mare; la tua discendenza s'impadronirà della porta dei suoi nemici 18e si diranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, in compenso del fatto che tu hai ubbidito alla mia voce».

A'. 19Poi Abramo tornò dai suoi servi, e insieme si misero in cammino verso Bersabea; e Abramo abitò a Bersabea.

il sapere divino e il sapere umano



fine